

Sul cementificio l'ombra del clan scatta il sequestro, quattro indagati

SAN MARCO EVANGELISTA

Biagio Salvati

È accusato di "concorso in trasferimento fraudolento di valori" l'imprenditore edile Angelo Pontillo a cui i carabinieri hanno notificato un avviso di chiusura indagini della Procura di Santa Maria Capua Vetere e un decreto di sequestro del gip, del valore di 1 milione e mezzo di euro, riguardante un'importante azienda di San Marco Evangelista, la «Edil.Ca.San Marco srl», operante nel settore del calcestruzzo e del commercio all'ingrosso di materiali edili.

Già condannato per collusione con il clan Belforte di Marcianise, secondo la Procura della Re-

pubblica, Pontillo, pur non avendo alcuna carica nell'azienda, era comunque sempre presente, ponendosi come proprietario di fatto. L'indagine è scattata nel 2019 in seguito ad un controllo dei carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico, che all'epoca accertarono il mancato possesso dell'azienda delle autorizzazioni ambientali prescritte dalla legge.

Gli inquirenti hanno poi delegato ulteriori accertamenti ai carabinieri della stazione di Caserta, che hanno scoperto, tramite intercettazioni telefoniche, accertamenti documentali e testimonianze di persone informate sui fatti, come Pontillo fosse in pratica uno dei capi dell'azienda di calcestruzzo un amministratore di fatto insieme ad un'altra

persona. È emerso che la società era formalmente intestata a due persone, una coppia di coniugi, le quali, però, altro non erano che dei prestanome: i reali proprietari erano invece Pontillo (già condannato per concorso esterno in associazione camorristica) e un altro imprenditore. Per tutti e quattro i militari dell'Arma, delegati dalla stessa autorità giudiziaria, hanno proceduto alla notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari e quindi al sequestro della totalità delle quote societarie dell'attività imprenditoriale che saranno amministrate ora da un custode giudiziario. Nel 2017, Pontillo fu colpito da un sequestro di beni, dal valore di circa 6 milioni di euro, dispo-

sto dalla sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere a seguito delle proposte avanzate dalla Dda di Napoli. Anche in questo caso, l'indagine fu mirata sui patrimoni illecitamente accumulati dal clan Belforte di Marcianise. Gli investigatori sottoposero a sequestro due quote di partecipazione a due imprese con sede a Caserta, operanti nel settore immobiliare, 37 immobili in vari comuni e conti correnti.

Le dichiarazioni di vari pentiti hanno indicato Pontillo quale imprenditore che, attraverso la Cocem srl, azienda produttrice di calcestruzzo, favoriva il clan Belforte, venendo a sua volta favorito rispetto alla concorrenza, segnalando i cantieri che venivano aperti sul territorio in



L'IMPIANTO L'azienda posta sotto sequestro dai carabinieri

L'AZIENDA INTESTATA A UNA COPPIA MA IN REALTÀ GESTITA DA IMPRENDITORE LEGATO AI BELFORTE

guida da consentire l'attività estorsiva, o provvedendo direttamente al ritiro delle somme estorte agli imprenditori del settore. In alcuni casi Pontillo avrebbe organizzato incontri tra imprenditori estorti ed appartenenti al clan finalizzati al pagamento di tangenti estorsive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZZANISE

Vincenzo Ammalato

Tre comunità a lutto per la morte di Carmine Saturno, in arte Carmine Diamante, cantante molto apprezzato nel panorama neomelodico napoletano: quella di Ponticelli, di cui era originario, quella di Grazzanise, in cui risiedeva, e quella di Castel Volturno, dove si è verificata la tragedia. Sarà l'inchiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere, affidata ai carabinieri della tenenza di Castel Volturno, supportati dalla Compagnia di Mondragone, a chiarire le cause e la dinamica. Sequestrato, su disposizione della magistratura, il cortile del villino in cui è avvenuta la tragedia. Il pm ha fissato per oggi l'esame autoptico all'ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta. Perché, come indicato sui manifesti funebri affissi fra le strade sia di Grazzanise, sia di Ponticelli, domani ci saranno i riti funebri. Cominceranno alle 15 nella chiesa "Santa Maria Vergine Santissima" di Grazzanise. Poi il feretro sarà trasferito nel quartiere natale dello sfortunato giovane, presso il rione San Rocco di Ponticelli, dove ci sarà l'ultimo saluto a Carmine.

Stava trascorrendo la domenica a casa della mamma, in una villetta a Destra Volturno, quartiere a Nord della città di Castel Volturno. Dopo pranzo, con i suoi nipotini, era andato nel cortile per trascorrere alcuni momenti di gioco e svago. Secondo una prima ricostruzione, pare che l'uomo si trovasse nei pressi di una fontana, quando ha ricevuto una scossa talmente forte che gli ha fatto perdere i sensi e lo ha fatto cadere rovinosamente a terra. I parenti comprendono immediatamente che si sta verificando una tragedia e lo caricano rapidi in auto. Da Destra Volturno si dirigono verso Sud e lo conducono al vicino pronto soccorso del "Pineta Grande Hospital". Qui i sanitari provano a loro volta rapidamente a rianimarlo. Ma non c'è nulla da fare. Poco dopo non possono fare altro che dichiarare la morte del paziente avvenuta a seguito di una folgorazione. Carmine Diamante, cantante neomelodico,

Cantante morto folgorato aperta inchiesta, autopsia

►Carmine Diamante era a Castel Volturno nel villino dei genitori, sequestrato il cortile

►Sconcerto e dolore, tanti i messaggi sui social il sindaco Petrella: «Siamo vicini alla famiglia»



IL NEOMELODICO Carmine Saturno in arte Carmine Diamante folgorato nel cortile del villino dei genitori a Castel Volturno

Teverola

Inchiesta Fertilia, una scarcerazione

Il gip del tribunale di Napoli, Marco Carbone, ha annullato l'ordinanza cautelare agli arresti domiciliari che era scattata a carico di Natalia Gomes Watanabe, compagna di uno dei due sodali dell'ex capo zona di Teverola, Aldo Picca. Quest'ultimo era stato raggiunto la scorsa settimana da un arresto insieme ad altre 40 persone nell'inchiesta Fertilia della Dda su pizzo, droga e camorra. La donna, difesa dall'avvocato Vincenzo Motti, ha potuto chiarire durante l'interrogatorio il reale senso di alcune conversazioni intercettate dagli 007 la cui interpretazione la indicava come complice del compagno Salvatore De Santis sull'occultamento di danaro

provento di spaccio di droga. Ci sono alcuni passaggi dove il De Santis, dopo essere uscito di casa, torna indietro per dire alla donna "di prendere la borsa per posare anche questi soldi". Una frase che gli inquirenti interpretano come consapevolezza della Watanabe della provenienza illecita del danaro. Circostanza che la donna ha chiarito al giudice, insieme ad altri dettagli, ottenendo la libertà. Conclusi tutti gli interrogatori e si attendono eventuali altre decisioni del gip sulle istanze di scarcerazione avanzate dai legali di altri indagati, mentre altri sono ricorsi al Riesame che fisserà presto le udienze.

bi.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pestaggi, riparte il processo tra conferme e «non ricordo»

S. MARIA CAPUA VETERE

Tra alcuni «non ricordo» e contestazioni sollevate da parte di accusa e difesa, continuano a piovere accuse da parte di alcuni testi nei confronti di poliziotti penitenziari nell'aula bunker del carcere di Santa Maria Capua Vetere. È ripreso ieri, dopo due mesi di interruzione, il maxi processo in corso davanti alla Corte di Assise, presieduta da Roberto Donatiello, riguardante i pestaggi avvenuti nel penitenziario sammaritano il 6 aprile 2020, che vede imputati 105 tra poliziotti penitenziari, funzionari del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e medici dell'Asl di Caserta.

Ieri, l'udienza è ripresa con un

altro dei 15 testimoni, detenuti all'epoca dei fatti nella prima sezione della casa circondariale, parti offese con posizioni del tutto simili in quanto furono portati in blocco in isolamento e pestati. Sul banco dei testimoni ieri c'era Cristian Shiro De Luca, 38 anni, di Villa Literno, attualmente detenuto perché ritenuto uno «scippatore seriale». Nei 5 capi di accusa a carico degli agenti - nati anche dall'interro-

SENTITO IN AULA UNO DEI QUINDICI TESTIMONI VITTIMA DELLE VIOLENZE PROSSIMA UDIENZA IL 24 SETTEMBRE

gatorio di De Luca come persona informata a cui fu sottoposto qualche mese dopo la rivolta - si parla di maltrattamenti e umiliazioni. Ieri, in aula, il teste non ha potuto confermare in modo dettagliato su volti o nomi a causa del lungo lasso di tempo trascorso. De Luca risulta, in ogni caso, vittima «di acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali, consiste in un "trauma fratturativo della settima costola a destra; un trauma policontusivo principalmente localizzato al volto, al tronco, al braccio sinistro e agli arti inferiori e una escoriazione all'arto inferiore sinistro" e giudicate guaribili entro 40 giorni, e in "una commozione labirintica" da "trauma contusivo periorbitario, riconducibile alla aggressione dell'aprile 2020 con conse-



IL PENITENZIARIO Il carcere di Santa Maria Capua Vetere

guente deficit uditivo dell'orecchio destro", determinante l'irreversibile indebolimento della funzione uditiva, nonché un verificabile trauma psichico, consistito in "disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti", trattenendolo indebitamente, senza alcun titolo formale e in assenza di un provvedimento disciplinare e cautelare, nel reparto di isolamento». Insieme ad altri 14 detenuti, fu trasferito dal reparto Nilo al Danubio durante una perquisizione straordinaria. Anche in questo caso, l'accusa parla di «una pluralità di violenze, minacce gravi e azioni crudeli, contrarie

alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti e inumane, prolungatesi per circa 4 ore». Attualmente, De Luca è detenuto dopo una condanna a 7 anni per aver scippato, nel 2015 ad Aversa, una studentessa che subì gravi conseguenze fisiche per cercare di difendere la borsa contenente effetti personali e un libro universitario durante lo scippo. De Luca fu poi arrestato a Sassuolo e ritenuto l'autore di altri scippi avvenuti nella zona del Seggio di Aversa. Il processo proseguirà il 24 settembre con una nuova udienza.

bi.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI I FUNERALI NELLA CHIESA SANTA MARIA VERGINE SANTISSIMA, POI CERIMONIA FUNEBRE A PONTICELLI